

(2)

Presentato In aula 18.6

Vpres. M. M. r



COMUNE DI PISA

ID.

ORDINE DEL GIORNO

CONSIDERATO CHE

L'area pisana costituisce un unico sistema urbano di 200.000 abitanti uniti da continuità geografica, omogeneità culturale, interdipendenza socio-economica;

I sei Comuni dell'area pisana hanno assunto il Piano Strategico di Pisa e del territorio come strumento di governance territoriale e dato vita alla Conferenza permanente dei Sindaci dell'area Pisana. La Conferenza dei Sindaci ha condiviso l'idea che anche il governo del territorio debba essere elaborato in una visione d'insieme, costituendo l'Ufficio di Piano per la redazione del Piano Strutturale dell'Area Pisana, formato da tecnici dei singoli Comuni;

Il Piano Strutturale d'Area intende sostanziare le scelte del Piano Strategico dell'Area Pisana prendendo lo spunto dalle analisi e dalle valutazioni espresse nell'ambito del lavoro per la definizione del Piano Strategico di Pisa e partendo dall'assunto che nei fatti sia già esistente un sistema territoriale e socio economico integrato, definibile come Area Pisana, composto proprio da questi stessi Comuni;

Il Piano Strutturale d'Area diventa quindi lo strumento fondamentale di governo del territorio di questa nuova realtà territoriale, cui viene assegnata la missione prioritaria di raccordare le pianificazioni locali in un unico "progetto di territorio", al fine di ricomporre il rapporto tra le periferie e i centri storici, ricucendo il territorio e "fertilizzandolo" con strutture pubbliche e infrastrutture;

L'esigenza di procedere alla redazione congiunta e coordinata del Piano Strutturale dell'Area Pisana trova conferma nella legge regionale 65/2014, infatti:

- In base al dettato della legge regionale è previsto il rinnovamento degli strumenti urbanistici dei Comuni nell'arco di un periodo breve;
- La legge riconosce formalmente ed incentiva, la redazione di Piano Strutturali intercomunali sia per favorire il coordinamento delle scelte sul territorio sia per rispondere a criteri di economicità di risorse e di professionalità;
- La legge impone diversi obblighi di confronto e co-pianificazione con i Comuni confinanti anche per interventi di modesta dimensione;

La legge regionale 65/2014 innova inoltre la disciplina urbanistica, regolamentando la redazione, l'adozione e l'approvazione dei Piani Strutturali intercomunali;

I Comuni, nella redazione del Piano Strutturale intercomunale, sono tenuti a rispettare e sviluppare i contenuti definiti all'articolo 92 della legge regionale 65/2014, avendo come riferimento le specifiche elaborazioni dettate dall'articolo 94;

Ai sensi dell'articolo 23 della suddetta legge regionale, le Amministrazioni che intendono attivare l'esercizio associato delle funzioni possono procedere all'adozione ed approvazione del Piano Strutturale intercomunale. Il comma 2 dell'articolo 23 stabilisce la modalità, specificando la necessità di stipulare una specifica convenzione tra gli enti che intendono procedere alla pianificazione territoriale in forma associata;

Il testo della convenzione è stato approvato da tutti i Comuni e sottoscritto dai legali rappresentanti nella conferenza dei servizi svoltasi presso il Comune di Pisa in data 22 aprile 2015;

La convenzione prevede tra l'altro che:

- La conferenza dei sindaci dell'Area Pisana rappresenta l'organo di indirizzo politico e il coordinamento organizzativo per lo sviluppo delle attività del piano ed è costituito dai Sindaci dei Comuni aderenti o loro delegati;
- L'Ente responsabile dell'esercizio associato è individuato nel Comune di Pisa;
- L'Ufficio di Piano è costituito dai responsabili degli uffici della pianificazione territoriale dei Comuni ed è diretto da un Responsabile Tecnico indicato dalla Conferenza dei Sindaci;
- Le attività dell'Ufficio sono gestite da un Coordinatore, anch'esso nominato dalla Conferenza dei Sindaci, che ha il compito di tenere i contatti con le amministrazioni convenzionate, attuare le decisioni ed i provvedimenti organizzativi conseguenti le decisioni della Conferenza dei Sindaci;
- Le spese necessarie per la redazione del Piano Strutturale dell'Area Pisana sono ripartite per il 50% sulla base dell'estensione territoriale dei singoli Comuni e per l'altro 50% sulla base della popolazione residente alla data del censimento 2011;

Con la delibera della Giunta Comunale n.61 del 26 maggio 2015 è stato integrato l'avvio del procedimento sulla base delle nuove disposizioni legislative regionali.

Tutto ciò considerato il Consiglio Comunale di Pisa impegna il Sindaco e la Giunta affinché:

Nel Piano si dia priorità al recupero ed al riuso delle strutture già esistenti, per uno sviluppo sostenibile, in cui il tema della rigenerazione urbana, della pianificazione urbanistica, del progetto e del ruolo dell'architettura sia elemento centrale dello sviluppo dell'area vasta fatto di costruire sul costruito, riqualificando l'esistente, senza più consumo di suolo, contrastando lo sprawling urbano ed il consumo di nuovo territorio;

Si faccia leva sulla vocazione dell'area pisana come punto di eccellenza nazionale e come motore dell'innovazione toscana con servizi, formazione, alta tecnologia (high tech), turismo, affinché anche questa esperienza urbanistica diventi il luogo in cui mettere assieme territorio, persone e saperi;

Si ponga la massima attenzione sul miglioramento dell'accessibilità dell'Area, sia in termini di collegamenti infrastrutturali che di connettività digitale;

Si punti su infrastrutturazione e connettività come fattori di sviluppo, in modo coerente anche con la politica di mobilità dell'area. A questo scopo appare fondamentale la realizzazione della viabilità a Nord-Est, come l'uso metropolitano della Lucca-Pisa;

Si punti sulla qualità dell'ambiente urbano, dell'ambiente naturale, degli spazi e dei servizi pubblici come fattori fondamentali per lo sviluppo, con l'attenzione ai vuoti fra il costruito e alla piccola scala;

Si tutelino i borghi e il patrimonio storico e artistico del nostro territorio;

Si considerino le periferie quale nuova sfida del futuro dell'area vasta, al fine di riconnettere il territorio e renderlo "urbano", dando alle periferie una nuova identità, attraverso strutture pubbliche, infrastrutture di collegamento e piccoli interventi di rammento che possano innescare la rigenerazione, nella fase attuativa anche attraverso mestieri nuovi, microimprese, start up, cantieri leggeri e diffusi, creando così nuova occupazione;

Sia data la priorità agli interventi di salvaguardia idraulica;

Sia considerata centrale la tutela del paesaggio, della complessità ambientale e la valorizzazione delle risorse agricole, per questo è fondamentale che la piana, il monte ed il parco stiano in un disegno unico di territorio;

Si introducano meccanismi di perequazione urbanistica a livello d'Area;

Sia considerata centrale una politica di accoglienza per i giovani anche attraverso incentivi per l'housing sociale e l'edilizia residenziale pubblica;

Si valorizzino i progetti di rigenerazione, il rapporto con i bisogni dei cittadini ed il confronto con le comunità;

Si attivino progetti di partecipazione per guidare una visione plurale dei luoghi, al fine di dare risposte alla comunità e a tutte le sue esigenze, innescando "eventi" che uniscano recupero e innovazione e agendo sui luoghi collettivi per rigenerare la società. Si attivino gruppi di collaborazione con giovani professionisti che coordinino laboratori sul territorio e aiutino a sviluppare la pianificazione oltre che si possa tradurre nella consapevolezza che la partecipazione (anche quella politica) è fondamentale per scoprire noi stessi;

I sindaci si impegnino in un percorso partecipativo che coinvolga i cittadini, le associazioni, gli Enti, le categorie economiche e sociali e gli ordini professionali, al fine di premiare la realizzazione delle opere pubbliche attraverso concorsi di progettazione o di idee e incisivi contro la gravissima crisi del comparto;

I sindaci si impegnino ad organizzare al più presto una discussione con l'Università di Pisa sui temi del Piano Strategico così come previsto dal Patto Comune-Università di Pisa del 1/7/2016,

affinché l'Università diventi parte attiva e collaborativa nella pianificazione di area, al fine di creare spazi di relazione e standard condivisi;

Sia concluso un iter complesso, ma reso ancor più necessario dalla nuova legge urbanistica regionale e dal piano paesaggistico, portando nei rispettivi consigli comunali l'adozione del Piano Strutturale entro la fine del 2017, tenendo conto che l'approvazione del Piano Strutturale dell'Area Pisana è un passaggio essenziale per dotare l'Area Pisana di una strategia da integrarsi in un ambito più ampio, quale l'area vasta costiera, per poter contribuire in modo sostanziale allo sviluppo di tutta la Toscana insieme alla città metropolitana di Firenze.

Ferdinando De Nigri (PD)
Nanni (L.E.)
1- —

Vernici (Art.1-MDP)

V/Dia (RP)

S/la (PD)

francesco Combr. (PD)

Rita Uccelli (L.E.)

Roberto Bayona (PD)

Francesco Perotti (PD)

Vladimir Bote (PD)

S/la (PD)

Francesco del core (PD)

Gianni Ferri (Art.1 MDP)

Michela Ferri (PD)

Maria N. (PD)